



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Prima- – Seduta Pubblica di prima convocazione

NR. 38 DEL 15-12-2025

ORIGINALE

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2026

L'anno duemilaventicinque addì quindici del mese di dicembre, alle ore 21:00, presso la Sala consiliare, previo adempimento delle altre formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

BELLINZONA GIANPIERO	P	MERALDI ANTONIA LUISA	P
BORTOLIN MARCO	P	MOSSI ALESSANDRA GIOVANNA	P
CANTU' ALESSANDRO	P	PROVINI FRANCO ANGELO	P
DI MICHELE DINO	P	QUARONI ALESSANDRO	P
FAGGI SARA	P	REGUZZI ROBERTA	P
GALLI GIORDANO	P	RICOTTI ANDREA	P
GROSSI MATTIA	P	VALIZIA ELENA	P
LOMBARDI PIETRO ANGELO	P	VALLE PAOLO LUIGI GIUSEPPE	P
MAGGI SABRINA	P		

Numero totale **PRESENTI: 17 – ASSENTI: 0**

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune Dott.ssa Elisabetta D'Arpa.

Il sig. GIANPIERO BELLINZONA, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta; quindi, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Si dà atto che il **Sindaco Presidente** propone di accorpare la discussione dei punti n. 3 e n. 4 all'Ordine del Giorno in quanto strettamente collegati e procedendo successivamente alla votazione di ogni singolo punto. Poichè nessun Consigliere chiede la parola il Consiglio Comunale approva la proposta del Sindaco.

Il Sindaco introduce l'argomento e così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Un bilancio di resistenza che si approverà per garantire alla macchina comunale e alla Città la piena operatività immediata dell'Amministrazione. In una fase in cui i costi crescono più delle materie e delle entrate e il quadro nazionale rimane restrittivo, la priorità è garantire stabilità, continuità e affidabilità. È fondamentale, quindi, proteggere ciò che funziona, sostenere le fragilità sociali, tenere insieme una comunità che chiede risposte concrete alla propria Amministrazione. Questo bilancio mantiene i livelli di servizio raggiunti e tutela parzialmente quelle qualità della vita urbana che la nostra comunità si aspetta. Il bilancio 2026, che ammonta a un totale di 22 milioni e 422 mila Euro, è predisposto a legislazione vigente e, pertanto, agli inizi del 2026 sarà necessario procedere alla prima variazione anche per recepire le misure di interesse dei Comuni che il Parlamento approverà con la legge di bilancio. A partire dal 2024 e fino al 2028, ultimo anno del bilancio triennale in approvazione, la legge di bilancio statale ha introdotto misure di spending review con tagli dei trasferimenti ai Comuni. Questo taglio si aggiunge alla perequazione orizzontale che progressivamente sino al 2030 sposta risorse dei trasferimenti statali dai Comuni con maggiore capacità fiscale a quelli con minore capacità. Questa riduzione di risorse è solo parzialmente compensata da una misura di perequazione verticale e da un incremento di risorse nel cosiddetto Fondo equità dei servizi. È stato inoltre introdotto dalla legge di bilancio 2025 il Fondo obiettivo finanza pubblica. Si tratta di un accantonamento in spesa che ha lo scopo di ridurre la spesa corrente degli enti locali e contribuire così agli obiettivi nazionali di finanza pubblica. Tale fondo sarà di volta in volta utilizzato l'anno successivo per finanziare investimenti.

La contrazione complessiva delle risorse avviene in un contesto di spese crescenti nel triennio 2026-2028. Anche i costi delle opere pubbliche si consolidano su livelli non paragonabili al passato per effetto dell'adeguamento dei prezzi. Prosegue inoltre l'impegno dell'Amministrazione al contrasto all'evasione, l'autonomia finanziaria del Comune. I principali ambiti interessati da ulteriori maggiori spese e, quindi, da maggiori risorse stanziare rispetto al bilancio pluriennale vigente sono: Servizi scolastici e Servizi tecnico-manutentivi. Le risorse correnti investite nei Servizi sociali rappresentano circa il 19% del bilancio corrente. L'investimento consente di raggiungere un numero di utenti particolarmente elevato, costantemente in crescita. Parallelamente alla discussione in Consiglio Comunale è stato avviato il confronto con tutte le parti sociali: sindacati, associazioni di categoria, realtà del Terzo Settore, confermando un metodo avviato l'anno scorso e che si intende ulteriormente consolidare, ovvero quello di praticare una responsabilità condivisa, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo. L'obiettivo è quello di arrivare a sottoscrivere un Patto per il 2026 che rafforzi, aggiorni e ampli l'impianto dell'intesa precedente.”

Il Sindaco invita la **Dottoressa Laura Serra**, Responsabile del Servizio Finanziario, ad accomodarsi in Aula per poter rispondere alle eventuali domande tecniche relative agli argomenti dal punto 3 al punto 4 dell'Ordine del Giorno.

Il Sindaco cede la parola all'**Assessore alla partita Paolo Valle** che così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“L'anno 2026, come quelli precedenti, è caratterizzato da criticità nella situazione economica e produttiva, con prospettive non positive per il futuro, crisi energetica permanente, inflazione e conflitti nel contesto geopolitico globale. A questo contesto si aggiungono per i bilanci comunali tagli del Fondo di solidarietà e la Spending Review, pari a circa 91 mila Euro, per ciascun anno del triennio '26 - '28, suddivisi in trasferimenti per il concorso alla finanza pubblica Spending Review e 55.080 per ciascun anno del triennio '26 - '28 relativi al Fondo obiettivi di finanza pubblica, Spending Review '25 - '29, articolo 1, comma 788. Il bilancio '26 - '28 accantona inoltre le somme per i rinnovi contrattuali del personale dipendente del Comune e negli stanziamenti di spesa sono stati inseriti gli aumenti dei costi della manodopera delle cooperative. Il bilancio è stato redatto secondo i principi dell'armonizzazione contabile con l'adozione della Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione '26 - '28 preliminare al bilancio. Il bilancio '26 di 22.422.175,22 Euro è costituito principalmente da: entrate correnti per i primi tre titoli per 12.633.727,49 Euro, entrate in conto capitale per 201 mila Euro ed entrate per accensione di prestiti per 380 mila Euro. Spese correnti per 12.252.377,95 Euro, spese in conto capitale per 581 mila Euro e spese per imborso prestiti per 418.171,54 Euro. Nel triennio '26 - '28 sono previsti investimenti in opere pubbliche con mutui per 1.130.000 Euro.

È stato ridotto l'indebitamento in modo sensibile e, a seguito dell'approvazione del Rendiconto '25, si valuteranno le spese da finanziare con avanzo disponibile o maggiori entrate straordinarie, anziché ricorrere al debito. I dipendenti ad oggi sono 66, 14 del Finanziario, 33 istruttori, 17 operatori esperti e 2 operatori. Nel 2026 non sono al momento previste nuove assunzioni e l'Ente rispetta il limite di spesa del personale. I principi base dell'azione del Governo per il '26 risultano quindi: nessuna modifica all'addizionale comunale IRPEF e relativo Regolamento con soglia di esenzione confermata fino a 15 mila Euro, nessuna modifica alla imposta municipale propria IMU relativamente all'approvazione delle aliquote per l'anno 2026, adeguamento dei costi dei servizi a domanda individuale, lotta all'evasione e l'elusione con controlli interni, recupero crediti IMU, TARI e sanzioni Codice della Strada con attività interna e coattivo a terzi e si lavora per avvicinare il recupero rispetto alla scadenza, contenimento delle spese non ricorrenti e mantenimento della qualità dei servizi. In termini di stanziamenti, evidenziamo per la spesa corrente sociale che risulta un caposaldo della nostra Amministrazione, che corrisponde a circa 2.111.557,23, incluse le spese di personale, di cui 238.157 riguardanti servizi ed interventi per l'infanzia e i minori, Euro 175 mila per gli anziani, Euro 942.050 per interventi disabilità, Euro 649.849 per i Servizi socio-assistenziali sanitari. Della spesa in supporto all'istruzione pubblica che corrisponde a Euro 896.818, incluso il personale, di cui, la più rilevante, Euro 168 mila per il trasporto scolastico, Euro 355 mila per la mensa, Euro 140 mila per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità. In sintesi, gli stanziamenti in prima istanza per il Servizio A.S.A.E. rappresentano il 19% della spesa corrente e sono connessi all'impegno a non rinunciare a scelte di sviluppo economico, di crescita civile e culturale, di tutela delle fragilità, peculiarità del Comune di Stradella nella gestione diretta dei Servizi Sociali ed Educativi, che ha sempre contraddistinto l'Amministrazione Comunale per la completezza dell'offerta, mantenimento delle prestazioni sociali agevolate che rappresentano un onere importante per il bilancio comunale, facilitando l'accesso ai servizi sulla base della confermata volontà dell'Amministrazione comunale di mantenere le agevolazioni tariffarie in base alle fasce ISEE di cui al Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri.

Relativamente alle politiche tributarie l'Amministrazione Comunale, per il 2026, ha lasciato invariate, come dicevo prima, le aliquote IMU rispetto all'anno precedente. L'Ufficio Tributi prosegue l'attività di sportello IMU con il calcolo e stampa del modello a pagamento a favore dei contribuenti residenti. Per il 2026 permangono le agevolazioni previste per il 2025 riguardanti i possessori di terreni agricoli e possessori di immobili ceduti in comodato

d'uso a parenti stretti. È stata, infatti, confermata la riduzione del 50% per l'abitazione concessa in comodato ai figli e genitori. Per usufruire dell'agevolazione per il comodato è necessario che esista un regolare contratto di cessione dell'immobile o in comodato. IRPEF, per l'anno 2026 il Comune conferma l'addizionale di una aliquota unica dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura dello 0,80%, mantenendo la soglia di esenzione per i redditi annui imponibili inferiore ai 15 mila Euro. Rimangono invariate le tariffe relative al Canone unico patrimoniale sia per la pubblicità e le pubbliche affissioni sia per l'occupazione del suolo pubblico. Per quanto riguarda la TARI il Piano Finanziario per gli anni '26 - '29 verrà redatto in base alle regole previste dalla deliberazione ARERA numero 397 del 5 agosto '25, per il terzo periodo regolatorio '26 - '29, emanate in forza della legge che ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del Servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi. Come diceva il Sindaco c'è stato l'incontro con i Sindacati il 4 di dicembre. Il parere del Revisore, il parere favorevole del Revisore è arrivato il 28 di novembre e la Commissione Bilancio si è riunita il 5 di dicembre. Grazie.”

Il Sindaco: “Grazie Assessore Valle. Chi chiede la parola? Consigliere Cantù.”

Il Capogruppo di “Per Stradella Cantù Sindaco” Alessandro Cantù, così' interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Grazie signor Sindaco. Partiamo da qualche considerazione che vogliamo condividere con voi e che nasce, come spesso faccio in prima lettura, dal parere del Revisore. Infatti, nella relazione accurata e puntuale del Revisore si pone l'accento, in particolare, si invita per il futuro quantomeno a fare attenzione alle spese non ricorrenti e discrezionali e si accende anche un campanello di attenzione sul discorso delle entrate soprattutto, poi, per il calcolo del Fondo crediti dubbia esigibilità. È proprio questo, cioè, il Fondo crediti dubbia esigibilità che, come dice la parola stessa, indica un po', racchiude un po', tutte quelle voci di bilancio di cui non si ha certezza di incasso. Questo presenta il dato secondo noi più, tra virgolette, allarmante del bilancio, perché sono aumentati da 416.042 Euro a 524.013. Quindi, c'è stato un aumento del 26%. Già questo dato tecnico ci vede un po' scettici sul bilancio che ci viene proposto questa sera. Rimanendo tecnicamente in una fase di analisi del FCDE, si legge nella nota integrativa che ci sono 45.592 Euro imputati sui canoni, poi, della RSA. Il canone annuo è di 56.991 Euro, quindi, visto il meccanismo che porta, poi, al calcolo del FCDE, significa che sono probabilmente quasi tre anni che non si percepisce affitto per la RSA. Quindi, probabilmente si è interrotta forse quella volontà politica che c'era fino a qualche anno fa di voler recuperare questi crediti attraverso l'attività che gli Uffici facevano. Pensiamo che sia importante insistere con la Broni Stradella che ricordo, è una nostra partecipata, noi ne controlliamo il 20%, quindi, oltre al fatto che questa maggioranza poi ne ha anche espresso il Presidente, indicando Maurizio Visponetti come Presidente. Mi sembra un po' paradossale che una nostra partecipata che, comunque, percepisce da noi regolarmente, mensilmente se non ricordo male, l'incasso della TARI, dei rifiuti, ecco, incassa da noi le fatture puntualmente, però, non ci paga l'affitto della Casa di Riposo mettendoci un po' in difficoltà e portandoci, poi, ad incrementare il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità. Un altro campanello d'allarme che va, comunque, tenuto in evidenza è la quota di insoluto TARI, ci sono 359.609 Euro di impagato a quanto risulta dal bilancio che ci è stato proposto. È una quota elevata. E' una quota elevata e bisogna agire tempestivamente per recuperare, perché più passa il tempo e meno si recupera, con il rischio poi che ci siano 2-300 mila Euro che vengono, poi, spalmati negli anni successivi sui contribuenti virtuosi che già pagano una TARI che ha

avuto già di recente anche un aumento e, abbiamo sentito l'Assessore Valle, molto probabilmente per normativa di ARERA vedrà un aumento anche negli anni futuri. Vorrei, poi, mettere in risalto alcuni dati sull'entrate e sulle uscite che ci aiutano a fare qualche ulteriore considerazione. I dati sono molti ma mi soffermo solamente su due cespiti in particolare che ci portano ad invitare la maggioranza ad essere attenta in futuro e, comunque, consapevole di ciò che ci stanno proponendo oggi al voto.

Il primo tema è un tema facile ed immediato e sono i posteggi. I conti sono elementari. E' previsto a bilancio di incassare 175 mila Euro all'anno, ciascun anno per i prossimi anni, dai posteggi a pagamento, quindi, dalle linee blu per intenderci ed è previsto di spendere 116.500 Euro di aggio al concessionario. Tradotto, significa che la ditta Colombo che gestisce i parcometri porta a casa il 66% del ricavato. Quindi, ogni 100 mila Euro di spesa in posteggio degli stradellini, la Colombo ne porta a casa 66 mila. E' molto semplice il calcolo. Ciò è frutto di un contratto ultradecennale che era già in vigore quando sono stato eletto Sindaco io, che era stato siglato dall'allora Comandante della Polizia Locale, Bellinzona, oggi Sindaco. Chiaramente non chiedo di non rispettare un contratto, ci mancherebbe. I contratti vanno onorati anche quelli in parte un po' capestro come questo, ma invito l'Amministrazione quantomeno a non ripetere gli errori del passato, visto che il contratto con la ditta Colombo scadrà nel 2026. Quella sarà l'occasione per questa Amministrazione per cambiare definitivamente pagina, trovare una soluzione che auspichiamo sia vantaggiosa economicamente per il Comune e non per altri soggetti. Si potrebbe, eventualmente, forse, anche pensare di internalizzare il Servizio.

Il secondo tema. Il secondo tema è quello dei soggetti fragili. Per un Comune che si fregia a essere giustamente paladino dei più deboli e talmente attento alle persone con fragilità, tanto attento, aggiungerei io, quasi da sostituirsi allo Stato nella loro cura, tanto spaziamo con la territorialità di questo Servizio, balzano all'occhio alcune voci di entrata del bilancio di previsione. Ho notato che sulle rette di frequenza per il Centro Socio Educativo, a fronte di 26 mila Euro incassati quest'anno, si prevedono rette per 56 mila nel 2026 e per 86 mila nel 2027, con aumenti stratosferici del 200%, del 300%. E' chiaro, è possibile che sia una previsione anche dovuta, magari, all'aumento degli utenti, però non così tanto, perché gli spazi fisici non sono infiniti. Quindi, sicuramente ci sono dei costi che andranno a gravare sugli utenti più fragili. La stessa impostazione, poi, è presente anche nelle previsioni di entrata per il Centro Diurno Disabili, dove a fronte di rette per 32 mila Euro nel 2025, sono previste delle entrate per 55 mila nel 2026 e per 78 mila nel 2027, con aumenti del 72% nel primo anno e di oltre il doppio nell'anno successivo. È significativo per dare un quadro d'insieme che per CDD, CSE, SFA, ci siano state entrate da rette per 107 mila Euro nel 2025, ne siano previste per 180 mila nel 2026 e addirittura per 235 mila nel 2027. Ripeto, può darsi che una parte possa essere compensata dall'aumento degli utenti, ma mi sembra che in questo modo i casi saranno due, o saranno le persone più fragili a pagare o c'è un grande errore previsionale.”

Il Sindaco: “Completato?”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “La dichiarazione di voto dopo.”

Il Sindaco: “Allora, faccio alcune precisazioni. Poi, interverrà anche Valle e l'Assessore Mossi. L'Assessore Mossi in merito alle entrate riferite ai Centri. Canone RSA. Noi abbiamo ereditato una situazione molto difficile della gestione della RSA. Molto difficile perché il primo input è stata una comunicazione del Direttore, ancora con il Presidente precedente, appena insediato, di 550 mila Euro di lavori che necessitavano, urgenti, per mantenere l'accreditamento. Lavori che non sono stati fatti nei cinque anni precedenti. Ancor di più, c'è stata rappresentata una situazione gestionale che la gestione creava

debito. Abbiamo fatto degli incontri con la società, con i sindacati e nel primo anno abbiamo cercato di andare incontro a queste richieste di ripianare il debito con un adeguamento dalle rette, però, stando nella media delle altre case di riposo, per non uscire dal mercato. Aumento dalle rette che non si trova traccia negli anni prima, contestualmente al non pagamento del canone da parte della società al Comune. Quindi, è una situazione reiterata, iniziata molto tempo prima del nostro insediamento, anzi, che fa riferimento alla gestione quella precedente. Quindi, ci siamo trovati una struttura che come gestione, tutte le case di riposo non solo operano in positività, magari, creano anche degli utili, ma una casa di riposo che lavorava in perdita, una Broni Stradella Pubblica che ci segnala che questo perdurare di perdite di gestione andava a gravare sul bilancio strutturale della società, che altri Sindaci sollevavano delle criticità sul fatto di dover ripianare i debiti che produceva la gestione e, quindi, il quadro è molto, molto, difficile, che ci siamo trovati a dover affrontare. Come lo si affronta? Lo si affronta cercando soluzioni che non solo rilancino l'attività della struttura, che è una struttura relativamente nuova quella della Casa di Riposo, ma andando, magari, a offrire maggiori servizi con soluzioni diverse, perché noi siamo convinti che quella struttura gestita in modo diverso può creare utilità, maggiore servizi alla collettività, una qualità dei servizi interni che sono già ottimi ma che, però, hanno la necessità di essere integrati e implementati perché lì bisogna operare per coprire quei 16 posti che non sono accreditati e che creano difficoltà a livello, poi, del quadro economico generale. Quindi, la questione dei canoni che non sono stati pagati è sul tavolo, perché quando si sottoscrivono dei contratti, perché quello è un contratto sottoscritto, non possono essere oggetto di contrattazione o di compensazione su altre... O non aumento di rette o cose del genere, perché i contratti vanno rispettati. Quindi, alla Broni-Stradella noi abbiamo già scritto, abbiamo già sollecitato, il pagamento dei canoni arretrati, perché quello è un contratto e i contratti vanno rispettati. Se, poi, ci saranno altre cose da sistemare sotto altri aspetti, ma i canoni che sono stati sottoscritti nel contratto devono rientrare nei bilanci del Comune. Quindi, qualsiasi soluzione che si andrà a trovare per rilanciare la società, qualsiasi soluzione che stiamo valutando, comporterà da parte della Broni Stradella, in quel momento, di liquidare quello che deve al Comune, perché quello è un contratto e va rispettato. Questo è per quanto riguarda l'aspetto della RSA. Per quanto riguarda, invece, la questione del Sociale interverrà l'Assessore Mossi, perché le procedure che determinano quegli aumenti di entrata fanno parte di un pacchetto di azioni poste in essere nei Piani di Zona dove viene stabilito anche un protocollo, perché il problema dei pagamenti delle rette da parte di questi servizi è generalizzato su tutto il territorio. Quello che si va a inquadrare come soluzione è una procedura che interesserà tutti i Comuni che fanno parte del Piano di Zona. Perché dico questo? Perché purtroppo parecchi Comuni si dimenticano di pagare quello che devono per un servizio che il nostro Comune eroga. Quindi, se tu usufruisci di un servizio lo devi pagare. Se non riesce l'utente spetta al Comune, al Sindaco. Qui è andata avanti troppo tempo questa gestione che poneva a carico tutto alla collettività di Stradella, anche i benefici che andavano a altri Sindaci, altri Comuni. No, non va bene. Tu percepisci, se non ci arriva la famiglia paghi tu. Poi, tutta questa procedura che poi l'Assessore Mossi inquadrerà, andrà in un contesto di rivisitazione dell'ISEE, perché rivedendo contestualmente tutto questo pacchetto si va a rivedere anche la capacità che si era applicata per l'esenzione per chi non arriva. Quindi, è un quadro che si andrà a costruire nei prossimi sei mesi. Prego, Assessore Mossi.”

L'Assessore alla partita Alessandra Mossi: “Sì, grazie. Allora, intanto dal primo luglio del 2026 verrà attivato un nuovo sistema tariffario per la frequenza delle persone ai Centri Diurni Disabili, quindi, il Centro Socio Educativo, il Centro Diurno Disabili e il Servizio Formazione alla Autonomia. Tale indirizzo, come si è visto, ha una ricaduta sul bilancio in termini di maggiori entrate ed è in corso un lavoro di studio per la redazione del

Regolamento per l'accesso ai benefici economici ai servizi con l'indirizzo di introdurre, per le Unità di Offerta per disabili, tariffe a carico dei beneficiari in base all'ISEE. Le entrate riportate a bilancio sono state calcolate in considerazione della data di attivazione delle tariffe stimando delle quote agevolate su base ISEE. Però, la domanda che mi ha fatto il Consigliere Cantù mi fa specie, perché anche nell'ultimo Consiglio Comunale, quando si è parlato di tariffe, è stato proprio lei Cantù a dire che sono contento che viene tolto il contributo volontario e viene fatta una retta.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Sì, ma sono aumentate molto. L'entrata è una entrata grande. E' quello.”

L'Assessore Alessandra Mossi: “Allora, la retta non cambia nel senso che prima c'erano i 7 Euro di contributo volontario e 33. Adesso si passa a 40, quindi, sono 33 più 7.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Sì, ma l'entrata per il 2027 è stimata a 200... Adesso non ricordo più, l'avevo segnato, oltre 200 mila Euro contro... C'è un aumento del 300% dell'entrata.”

L'Assessore Alessandra Mossi: “L'entrata del ?”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “2027”

L'Assessore Alessandra Mossi: “Del CSE ?”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Sì. CDD e CSE, entrambi come rette. No, no, non c'è il vitto dentro. Il vitto è esterno.”

L'Assessore Alessandra Mossi: “No, il vitto è il pasto.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Sì, sì, oltre al vitto che aumenta anche lui, va beh, ma quello ci sta. Aumenterà il vitto, va bene. L'aumento delle entrate è un aumento importante, ma molto importante. Quindi, se la tariffa rimane quella o aumentano a dismisura gli utenti oppure volevo capire come mai, cioè, oppure aumenta anche la tariffa perché...”

L'Assessore Alessandra Mossi: “No, la tariffa non cambia perché sono i 33 più 7.”

Il Sindaco: “Aumenta chi deve pagare.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Sì, però sono importi elevati.”

L'Assessore Alessandra Mossi: “Perché la tariffa del 2026 è dal primo di luglio, l'aumento nel '26. Nel '27 tutto l'anno.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Quindi, comunque, da 32 mila passiamo a 78 mila nel '27.”

L'Assessore Alessandra Mossi: “Dal primo luglio.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Sì, sì. Quindi, le rette, per esempio, del CSE che quest'anno sono state per 56 mila Euro... No, 26 mila Euro quest'anno, sono 56 mila Euro nel 2026 e 86 mila Euro nel 2027. Sono aumenti importanti.”

Il Consigliere Alessandro Quaroni interviene brevemente senza l'ausilio del microfono.

Il Sindaco cede la parola **all'Assessore Paolo Valle** che così interviene secondo al trascrizione della registrazione:

“Le rette di frequenza passano, per quanto riguarda il 2026 nel CDD, da 55 mila a 78 mila, ma non è il 300%.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Nel '25 era 32 mila, nel '26, 55 mila. Poi, non voglio fare un contraddittorio. I dati sono a bilancio, sono qua, eh.”

L'Assessore Paolo Valle: “Infatti, anche noi stiamo guardando il bilancio. Per quanto riguarda il capitolo delle entrate 1456 Rette di frequenza CDD, si parte da 55 mila nel '26.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Nel '25 era 32.”

L'Assessore Paolo Valle: “Nel '25 era 32. Però, per quanto riguarda il pasto, allora, il pasto viene considerato dal primo di gennaio.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Il pasto è a parte. Il vitto è a parte. Questa è retta.”

L'Assessore Paolo Valle: “Però, come si è detto nei Piani di Zona, il Comune di Stradella non può più continuare a farsi carico delle persone che vengono dagli altri Comuni e, magari, non pagano, oppure non contribuiscono per intero alla tariffa. Quindi, noi possiamo farlo, diciamo, per i residenti a Stradella, ma non possiamo continuare a farlo anche per gli altri Comuni. Noi abbiamo diversi utenti dei nostri servizi che vengono da altri Comuni. E' un problema che sicuramente era anche alla vostra attenzione questa cosa qua. E' una situazione che non era più sostenibile e, quindi, si è deciso di passare da un contributo volontario a una tariffa, nel momento in cui... Il contributo volontario si sa bene che viene, magari, preso alla leggera. La tariffa uno sa che per entrare in un servizio deve pagare una certa tariffa, mentre per quanto riguarda il Fondo di Crediti di Dubbia Esigibilità, sì, è aumentato tanto, però, io mi chiedo, perché si è detto che non si pagava... La Broni Stradella non paga l'affitto da tre anni, ma sono cinque anni che non paga l'affitto. Io mi chiedo come mai nel 2020, nel 2021, nel 2022, nel 2023 e nel 2024, voi non avete pensato di chiedere l'affitto alla Casa di Riposo.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “E' stato chiesto, è stato chiesto. Il risultato è lo stesso.”

L'Assessore Paolo Valle: “No, il problema è che noi adesso stiamo andando a una conclusione di questa vicenda, mentre nei cinque anni precedenti non è che sia stato fatto molto. Questo incide per l'80% del canone di affitto, aumenta la FCDE. Per quanto riguarda la TARI, influisce molto la conclusione della vertenza che parlavamo settimana scorsa in Consiglio Comunale, per quanto riguarda le logistiche della Ceva. Si parlava di una entrata di 500 mila Euro, di cui 300 mila sono di TARI. Quindi, andrà ad abbassare molto la FCDE questa entrata, la chiusura di questa vertenza. Per quanto riguarda, invece, l'aumento, è previsto da ARERA per prossimo anno del 3,22% che è in linea con l'inflazione. Per quanto riguarda i parcheggi, gli Uffici adesso inizieranno a lavorare per

predisporre la gara e, quindi, niente. Anche perché all'epoca, diciamo, questa cifra era una cifra di mercato. Adesso le condizioni di mercato sono cambiate e si spera di cambiare anche l'aggio che verrà dato a chi vincerà questa gara.”

Il Sindaco: “Volevo aggiungere una cosa per quanto riguarda i costi che sono usciti sulla disabilità. Teniamo presente che, però, noi con metà anno si ristabiliscono completamente i 30 posti, perché terminati i lavori si torna a piena agibilità. Quindi, si va a integrare quella riduzione che era in atto e che l'abbiamo mantenuta in funzione dei lavori che dovevano essere fatti. I lavori iniziano e nei sei mesi si concludono e, quindi, poi, l'aumento viene perché aumenta anche il numero delle persone. Si va a regime totale. Ma una cosa che ci tengo a precisare. Quando l'Assessore parlava del Regolamento che andremo ad applicare per quanto riguarda le agevolazioni, sarà un tema che viene portato all'intenzione del Consiglio Comunale. In quell'ambito si andrà a verificare puntualmente dove va a agire l'aiuto concreto. Perché? Perché quello che si vuole fare è portare a una gestione di questo settore andando incontro a chi effettivamente ha bisogno e chi, invece, ha disponibilità, di poter contribuire ai costi di questi servizi. Perché è anche una gestione di equità, perché attualmente questo non è stato preso in considerazione ma questa indicazione ci arriva dai Piani di Zona, perché questo Regolamento sarà un regolamento tipo che verrà steso dai Piani di Zona e inviato a tutti i Comuni, perché tutti i Comuni dovranno fare fronte a queste tematiche. Ok. Ci sono altri?”

L'Assessore Alessandra Mossi: “Lo abbiamo detto anche in Commissione.”

Il Consigliere Alessandro Quaroni del gruppo consiliare “Per Stradella Cantù Sindaco”, così interviene secondo la trascrizione della registrazione:
“Sì, quello sì.”

L'Assessore Alessandra Mossi: “Abbiamo detto del Regolamento da rivedere che passerà prima dalla Commissione IV.”

Il Sindaco: “Sì. Prego, Consigliere Quaroni.”

Il Consigliere Alessandro Quaroni: “Grazie, signor Sindaco. No, sul fatto delle proposte, perché ho notato che anche sul giornalino del Comune, di Natale, è uscito che la maggioranza, in qualità della Capogruppo Meraldi, vorrebbe sentire anche le proposte della minoranza. Io mi chiedo quando, nel senso che passino i regolamenti che vengono affrontati prima in Commissione, però, anche adesso per il bilancio, erano tutte Commissioni fatte già a bilancio fatto e finito. Cioè, noi mi sembra che ogni tanto le diamo le proposte, però non sembrano essere ascoltate. Sulla sicurezza io ho dato tante volte, anche negli altri Consigli Comunali durante le interpellanze, delle proposte. Oggi, all'interno dell'instant question ho dato delle proposte. Però, il signor Sindaco, lei mi risponde che nella risposta all'instant question, in cui faccio delle proposte, che non facciamo mai proposte. Questo mi sembra, cioè, che la mia domanda era un po'... Però, questo in generale su quando possiamo essere propositivi, ecco.”

Il Sindaco cede la parola al Vice Sindaco e Assessore alla partita Mattia Grossi, che così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Grazie. No, per rispondere al Consigliere Quaroni sulla sicurezza che è un argomento di grande sensibilità da sempre, soprattutto, magari, in questo momento. Tra le proposte che aveva menzionato prima c'era, mi pare di aver sentito, anche quelle dell'ampliamento delle videocamere che è stato oggetto anche di una interrogazione da parte sua. Quest'anno

noi abbiamo mantenuto le videocamere che da diversi anni non funzionavano più. Abbiamo investito, adesso vado a memoria perché non ho qui i dati, se non mi ricordo male, 35 mila Euro per la manutenzione e l'ampliamento in alcune zone e anche nel bilancio previsionale abbiamo inserito ulteriori risorse per il prossimo anno, proprio perché riteniamo che è una azione fondamentale per prevenire determinate situazioni di criticità della sicurezza. Ovviamente, come aveva già anche menzionato prima il Sindaco, non è stato fatto solo un discorso di ampliamento della videosorveglianza o di manutenzione di quelle non funzionanti, sono stati fatti diversi protocolli con la Prefettura, il Gruppo di "Controllo di vicinato", "Mille occhi sulla città" e l'ultimo, quello che è stato firmato in collaborazione anche con l'Ascom provinciale, per quanto riguarda i negozi, soprattutto bar e ristoranti principalmente. Più tantissime altre azioni come nuova strumentazione, controlli mirati. Poi, come si diceva prima, sono stati fatti anche diversi controlli ovviamente non solo dalla Polizia Locale ma anche dalle altre Forze dell'Ordine. Quindi, i suggerimenti li ascoltiamo eccome, vengono anche discussi durante le Commissioni Sicurezza dove c'è anche il Consigliere Ricotti. Anzi, mi viene da dire che tutto ciò che potevamo fare, con le risorse a disposizione, non parlo solo di risorse in termini economici, ma anche proprio di risorse di personale e di strumentazione, è stato fatto. Certo, oggi abbiamo visto, c'è stata una criticità, settimana scorsa pure. Non si sta di certo con le mani in mano. Oggi la Polizia Locale era subito presente dopo l'accaduto, dopo sono arrivati anche i Carabinieri che erano impegnati in un altro intervento, però, la Polizia Locale era subito lì. Quindi, il nostro impegno è sempre massimo da questo punto di vista. Siamo sempre pronti a collaborare e ad ascoltare eventuali proposte e a discuterne nelle sedi più opportune. Però, ci tenevo a fare questo appunto, perché prima, appunto, si era parlato di specifiche cose, quali telecamere e così via. Però, l'impegno c'è, l'impegno c'è, e a bilancio previsionale c'è stato nel corso dell'anno."

Il Consigliere Alessandro Quaroni interviene brevemente senza l'ausilio del microfono.

Il Sindaco: "Quello che ho detto prima, ma voglio precisarlo ancora, siamo rientrati nel novero delle cinque città della provincia in cui la Prefettura, congiuntamente con la Questura, attua dei controlli coordinati. Quando sono stati effettuati, due lunedì fa, sono entrati in azione contestualmente Guardia di Finanza, Polizia, Questura, Carabinieri e Polizia Locale. Siamo entrati anche in questa operazione che la Prefettura coordina sul territorio e lo rifaranno ancora a breve per un controllo massiccio. Quindi, Stradella, Pavia, Voghera, Vigevano e Mortara. Questo ci dà la possibilità di avere più competenze nei controlli che sono stati effettuati in otto pubblici esercizi, controlli che stanno determinando conseguenze non indifferenti per alcune attività e, contestualmente, sempre in quell'ottica, hanno controllato decine di persone e di veicoli. Queste sono operazioni sono state richieste da parte nostra, proprio di poter essere inseriti in questi contesti e siamo stati inseriti dalla Prefettura. Ecco, questa è la precisazione. Ci sono altri interventi? Ok. Quindi? Le delibere sono due, aliquote IMU e bilancio di previsione. Sì, Consigliere Meraldi."

La Capogruppo di "Lista Civica Bellinzona Sindaco" Antonia Meraldi, così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

"Grazie. Allora, dunque, prima di fare due considerazioni, volevo rispondere per fatto personale, visto che sono stata chiamata in causa dal Consigliere Quaroni, quando faceva riferimento al giornalino "Stradella Notizie", sulla questione di fare delle proposte. Guardate, anche sul bilancio avete avuto la possibilità di fare delle proposte, perché i documenti sono stati messi a disposizione per tempo, la normativa dà la possibilità di fare degli emendamenti, quindi, avevate tutto il tempo, addirittura nella Commissione non

ultima, perché non era presente nessun esponente della minoranza, ma la penultima e l'Assessore Valle, aveva anche fatto riferimento al fatto della possibilità di presentare degli emendamenti. Quindi, una forma di partecipazione si effettua anche attraverso gli emendamenti anche riconosciuta dalla normativa. Poi, per quanto riguarda gli aumenti, si è parlato un po', diciamo, a rimbalzo, gli aumenti relativi al Centro Socio educativo, allo SFA e al CDD, è chiaro che nel 2026 a bilancio viene previsto l'aumento per un semestre. Nel 2027 la cifra è doppia perché viene prevista per 12 mesi, così come per il 2028 sempre per 12 mesi, tenendo conto anche che, come ha precisato il Sindaco, a fine dei lavori di ristrutturazione dell'immobile che ci siamo trovati con un verbale di ATS, con una trentina di prescrizioni, per cui noi abbiamo trovato i fondi per la ristrutturazione, abbiamo affidato i lavori, chiaramente dai 25 utenti passeranno a 30. Quindi, è chiaro che con 5 utenti in più, anche questi utenti concorreranno ad aumentare questa previsione di bilancio. Ecco, mi auguro di aver chiarito la questione.

Allora, due considerazioni sul Bilancio di previsione che portiamo all'attenzione questa sera del Consiglio Comunale. Il Bilancio di previsione è lo strumento che definisce le priorità politiche, le scelte strategiche e l'utilizzo delle risorse pubbliche per i prossimi anni. Il bilancio non è soltanto un insieme di numeri, è la rappresentazione concreta della visione che l'Amministrazione Comunale intende portare avanti nonostante i tagli dei trasferimenti dal Governo e l'aumento del costo della vita. Il Bilancio di previsione 2026-28 protegge i servizi ai cittadini, sostiene le politiche sociali, educative e rilancia gli investimenti strategici per una Città più equa e competitiva, senza aumentare le imposte. Il bilancio nasce in un contesto economico complesso, l'ha già evidenziato che mi ha preceduto, segnato dagli effetti dell'inflazione, dal progressivo incremento dei costi legati ai rinnovi contrattuali del personale e ai servizi pubblici. In un quadro nazionale che impone ai Comuni una attenta gestione delle risorse e nuove manovre di contenimento della spesa, Stradella conferma la propria solidità finanziaria e la capacità di garantire l'erogazione dei servizi fondamentali senza riduzioni e senza aumenti di imposte. Questo risultato è frutto di un lavoro serio, puntuale e di capacità di programmazione che testimonia l'impegno della Amministrazione e la sua visione strategica. Il bilancio, documento fondamentale che determina le risorse disponibili e il piano degli interventi, è l'atto più importante con cui ciascuna Amministrazione definisce le priorità, tutela gli equilibri e stabilisce le condizioni per la governance della Città, garantendo sostenibilità, trasparenza e copertura delle spese, confermando l'impegno del nostro Comune a mantenere, anche in tempi complessi, solidità economica e stabilità finanziaria. In un contesto caratterizzato da incertezze economiche e vincoli di finanza pubblica, la costruzione del bilancio è un compito estremamente complesso. Riteniamo che questo documento soddisfi gli obiettivi che riteniamo prioritari per la crescita della nostra comunità. Mi preme evidenziare solo alcuni aspetti. Nel dettaglio sono già intervenuti puntualmente l'Assessore Valle e gli altri Assessori. Portiamo in approvazione un bilancio che prevede nel triennio 2026-2028 investimenti per le opere pubbliche per Euro 1.130.000 con una riduzione dell'indebitamento. A seguito dell'approvazione del Rendiconto 2025, si valuteranno le opere da finanziare con avanzo disponibile o con maggiori entrate straordinarie, nessuna modifica all'IMU, alla addizionale comunale IRPEF e al Canone unico patrimoniale, adeguamento ISTAT dei costi per i servizi a domanda individuale. Un bilancio che, per quanto attiene le politiche sociali negli stanziamenti in prima istanza, prevede per il Servizio ASAE quasi il 19% dalla spesa corrente. Un impegno sostanziale che rappresenta ancora una volta la particolare sensibilità della Amministrazione nei confronti dei più deboli e delle persone disagiate, con attenzione verso le famiglie e la popolazione anziana. L'Amministrazione ha scelto di costruire un bilancio orientato all'obiettivo prioritario di salvaguardare il livello e la qualità dei servizi, anche a fronte dei tagli alla parte corrente imposti dal Governo. Grazie.”

Il Sindaco: “Grazie. Altri?”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Dichiarazione di voto?”

Il Sindaco: “Ok. Va bene. La parola al Consigliere Cantù.”

Il Consigliere Alessandro Cantù: “Grazie. Premesso che vedo all'interno del Bilancio dei punti di condivisione, quindi, comunque, un iter migliorativo, ci vuole però un impegno a proseguire con più forza la sostituzione, per esempio, delle fonti di finanziamento. Bisognerebbe avere come obiettivo la realizzazione, per esempio, degli asfalti o dei marciapiedi o quantomeno solo degli asfalti finanziati con l'avanzo. Dico questo perché anche l'altra volta abbiamo votato contro quando c'era stato questo mutuo così importante degli asfalti, ma quando si fa un mutuo per finanziare degli asfalti nuovi, nel momento in cui l'asfalto è già da rifare non si è ancora finito di pagare il mutuo che è ventennale. Quindi, uno sforzo andrebbe fatto, a nostro parere, proprio per sostituire tutte le fonti di finanziamento, quantomeno sugli asfalti, con dell'avanzo che probabilmente ci potrebbe essere anche nell'anno prossimo vedendo i dati da bilancio con delle entrate straordinarie, almeno, nel prossimo anno. Perché se noi paghiamo ancora il mutuo quando la strada è già da rifare, poi, economicamente questo meccanismo alla lunga diventa non più sostenibile. Il Bilancio di previsione, come abbiamo sentito anche adesso, non è nient'altro che la trasposizione in numeri di tutto ciò che è già contenuto nel DUP, che è il Documento Unico di Programmazione triennale, che già per noi non era soddisfacente in quanto lontano un po' dalla nostra visione della Città. Già in precedenza avevamo fatto notare, in interventi in altri Consigli Comunali, la mancanza di alcune opere che per noi sono strategiche per lo sviluppo della Città. Chiaramente, anche questa sera, non le vediamo nel Bilancio di previsione, essendo, appunto, niente più che una trasposizione in numeri di un programma politico. Continuano a mancare la realizzazione di una palestra per le Associazioni, manca la realizzazione di un ponte pedonale ciclabile sul Versa, manca una sede ed un'area ad hoc per la Pro Loco. Inoltre, anche per il prossimo triennio non abbiamo rilevato, non abbiamo visto, dei contributi per lo smaltimento dell'amianto, auspicando che quantomeno i contributi che abbiamo posto, che sono andati in variazione a giugno, possono, poi, essere messi a disposizione dei cittadini nel bando che non mi sembra sia ancora uscito. Concludo con una ultima veloce considerazione. Anche in questo Bilancio triennale c'è un punto importante tecnicamente ed è che si imputa in questo Bilancio triennale, a costo per l'energia, il canone base del project financing pari a 620 mila Euro, quando anche quest'anno il saldo di costo è di quasi 800 mila. Ormai sarà sempre così, perché il costo dell'energia non tornerà più indietro, l'ha detto anche l'Assessore Valle qualche minuto fa, per cui non si riuscirà più ad arrivare ai livelli pre conflitto russo-ucraino. Quindi, non si può continuare ad imputare il conto prezzo del contratto iniziale, quando poi si sa che sono diverse centinaia di migliaia di Euro in più il consumo effettivo. È la stessa metodologia, la stessa impostazione, utilizzata anche per la pubblica illuminazione, la troviamo ormai errata e che sia necessario prevedere già nel Bilancio di previsione, una previsione, una cifra che, se non corretta, quantomeno si allinei ai consumi e alle spese degli ultimi anni. A questo proposito vorrei leggere un virgolettato da un intervento che un collega ha fatto nell'ultimo anno dell'Amministrazione che io presiedevo e che questa sera, faccio in parte mio. Lo leggo così come era stato fatto: << Ecco, su un piano generale, ecco, una constatazione che vorrei fare. Mi sembra che il Bilancio riproponga ancora uno schema che mi pare ormai consolidato in sede di approvazione del documento di previsione e che lascia qualche perplessità. È uno schema che riporta le previsioni iniziali all'impianto strutturale

dei valori di base, sapendo però, fin d'ora e non solo per la parte che compete e che contempla tutta la partita legata ai costi energetici, sapendo sinora che la previsione poi del consolidato finale, non sarà quello. E io credo che in questo caso siamo proprio di fronte ad una vera e propria strategia, ormai consolidata, con variazioni molto consistenti durante l'anno. L'abbiamo visto nel corso >>, si diceva: << del 2023 >>, io lo aggiorno ad oggi, al 2024/2025: << che modificano in corso d'anno, direi strutturalmente, anche parti significative del bilancio di previsione approvato ad inizio gestione, puntando appunto sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che, di anno in anno, mi pare che almeno in parte, concorra ad alimentare se stesso anche con la parte dei residui che, poi, vanno in avanzo. Questa è una scelta, non so fino a che punto condivisibile >>. Qui chiudo il virgolettato e dico, anche per noi, oggi, questa scelta non è più condivisibile. Per tutti i motivi esposti sinora, il voto del gruppo "Per Stradella Cantù Sindaco" sarà contrario e, per completezza della citazione presa a prestito, dico che era dell'allora Consigliere Lombardi che oggi siede tra i banchi della Giunta e che pare aver dimenticato i suoi propositi e oggi ci propone di votare dei punti che, sino a due anni fa, contestava. Grazie."

Il Consigliere Pierangelo Lombardi, del gruppo di "Lista Civica Bellinzona Sindaco", così' interviene, secondo la trascrizione della registrazione:
"La dura legge delle cose."

Il Sindaco: "Grazie. Io faccio solo un inciso per quanto riguarda il Project Financing. Il Project Financing sta creando dei grossi problemi. Grossi problemi perché abbiamo ereditato un progetto che non aveva i conti. Non c'era un Piano Economico Finanziario negli anni precedenti. Abbiamo ricercato in tutte le parti, non lo abbiamo trovato. Una società che è passata di mano in mano a rischio fallimento. Adesso è un'altra fase. Abbiamo aperto un contenzioso. Un contenzioso che prende in considerazione tutti gli aspetti già dall'allora, però. Lavori effettuati, contestati, che abbiamo contestato, lavori non realizzati. Modifica del progetto iniziale senza una certificazione di congruità dovuta alla modifica. Interventi che non attuati determinano, di fatto, un consumo maggiore di energia. Perché se quei lavori che erano previsti in attuazione a quando si è sottoscritto il project, fossero stati realizzati tutti i consumi sarebbero stati molto meno. Ma qui, alcuni sono stati tolti altri non sono stati attuati. Abbiamo aperto un contenzioso che lo stiamo seguendo passo, passo, per le implicazioni che ha, perché il project è di 11 milioni di Euro. Quindi, dobbiamo percorrere tutte le strade in sicurezza e garanzia dell'Amministrazione. Quando ci saranno cose più concrete su questo che è questo passaggio, il Consiglio Comunale ne sarà pienamente portato a conoscenza, perché dobbiamo condividere tutti poi le scelte che si andranno a fare su questo problema, che è partito dal 2018 e lo stiamo portando avanti ancora adesso. Prego, questa era una puntualizzazione per quanto riguardava il project."

Il Consigliere Alessandro Cantù: "Scusi signor Sindaco, ha aperto un contenzioso e, quindi, ha dato un incarico a qualcuno?"

Il Sindaco: "C'è l'incarico."

Il Consigliere Alessandro Cantù: "Non l'ho visto nei documenti."

Il Sindaco: "No, no, c'è. C'è l'incarico all'avvocato Roccioletti per il contenzioso aperto. C'è la delibera."

Il Consigliere Alessandro Cantù: "Era un accordo siglato 2018 o 2017, questo."

Il Sindaco: “2018, ma i problemi si sono susseguiti tutti dopo nel percorso. Per dichiarazione di voto?”

Chiede e ottiene la parola **la Consigliera Antonia Meraldi** che così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Sì, per dichiarazione di voto e per due considerazioni. Intanto, il contratto del project nella scorsa legislatura è stato modificato. Era stato siglato, visto che il Consigliere Cantù faceva riferimento al 2017/2018, era stato siglato per due lotti per la realizzazione dell'efficientamento energetico di 11 edifici di proprietà comunale. Nella passata legislatura voi avete modificato il contratto, praticamente dimezzando gli edifici senza una gara di evidenza pubblica. Allora, per quanto riguarda la questione dell'asfaltatura, visto il famoso progetto di 600 mila Euro per cui noi abbiamo contratto un mutuo che ciclicamente viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale, diciamo che dobbiamo sottolineare ancora una volta che questa Amministrazione ha ereditato una situazione veramente critica per quanto riguarda le asfaltature, sia nell'ambito del centro cittadino sia per quanto riguarda l'ambito frazionale. Quindi, abbiamo dovuto dare delle risposte concrete ed immediate ai cittadini che ci hanno chiesto. C'erano delle strade impercorribili, addirittura delle strade bianche. Per quanto riguarda l'elenco, diciamo, delle opere che non sono state viste nel programma triennale, al di là che noi non siamo andati a specificare, volutamente, quali opere andremo a finanziare con l'applicazione dell'avanzo o con altre forme di finanziamento, perché, vedete, sarebbe stato molto semplice anche per noi fare un libro dei sogni e mettere un elenco di cose e di progetti che volevamo fare e, poi, arrivare qui e dire no, non abbiamo ottenuto la fonte di finanziamento, non ce la facciamo, non riusciamo. Noi abbiamo messo quello che siamo certi di riuscire a fare. Per quanto riguarda il bando dell'amianto abbiamo già dato risposta, il Sindaco ha dato risposta lo scorso Consiglio Comunale. Chi se ne occupa è rientrata in servizio e se ne sta già occupando in queste settimane e, quindi, presto sarà pubblicato il bando per l'assegnazione dei contributi dell'amianto. Per concludere, per dichiarazione di voto, il nostro gruppo ritiene che questo documento sia assolutamente coerente con le esigenze del nostro Comune e, quindi, il nostro voto è favorevole. Grazie.”

Il Sindaco: “Grazie. Allora, mettiamo in votazione i due documenti.”

Quindi, esaurita la discussione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) il quale stabilisce che *“A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783”*.

Richiamati i commi da 739 a 783 dell'art. 1, Legge n. 160/2019, aventi ad oggetto la disciplina dell' IMU.

Viste, altresì, tutte le disposizioni del D.Lgs. n. 504/1992, dell'art. 1, commi 161-169, della L. n. 296/2006, direttamente o indirettamente richiamate dalla L. n. 160/2019.

Dato atto che l'art. 1, comma 744, della L. n. 160/2019, conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni. Il successivo comma 753 fissa, inoltre, per gli stessi immobili, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato.

Rilevato che, ai sensi dell'art. 1, comma 740, della L. 160/2019, il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

Rilevato, nel dettaglio, che sono assimilate alle abitazioni principali:

- 1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- 2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- 5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Richiamato, in particolare, il comma 741 dell'art. 1 della L. n. 160/2019, contenente le definizioni di fabbricato, abitazione principale e relative pertinenze (da intendersi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), area fabbricabile e terreno agricolo.

Considerato che l'art. 1, comma 758, della L. n. 160/2019, stabilisce che sono esenti dall'imposta i terreni agricoli come di seguito qualificati:

- a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile;
- d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993.

Considerato che il comma 760, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, conferma la riduzione del 25% dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, già previsto dal comma 53, dell'art. 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e che per il Comune di Stradella si fa riferimento all'Accordo Territoriale per i comuni della Provincia di Pavia sottoscritto in data 03.09.2019.

Considerato, altresì, che il comma 747, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, conferma, con alcune modifiche, le seguenti riduzioni del 50% della base imponibile:

- a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti la dichiarazione di inagibilità o inabitabilità del fabbricato da parte di un tecnico abilitato, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla presente lettera, i comuni possono disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione né ordinaria né straordinaria;
- c) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.

Richiamato l'art. 1, comma 48, della Legge n. 178/2020, il quale stabilisce che: *“a partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di*

convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è dovuta in misura ridotta di due terzi”.

Richiamata la disposizione dell'art. 1, comma 759, della Legge 160/2019, il quale disciplina le esenzioni dal tributo, disposizione da ultimo modificata dall'art. 1, comma 81, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Richiamato, altresì, l'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, applicabile alla nuova IMU in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 777, della L. n. 160/2019.

Ritenuto opportuno usufruire della facoltà di assimilazione all'abitazione principale prevista dall'art. 1, comma 741, lettera c), punto 6) della L. n. 160/2019, per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, confermando pertanto l'assimilazione già prevista per le annualità precedenti prevista dall'art. 11 del Regolamento Comunale vigente per l'applicazione dell'IMU. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.

Richiamati i seguenti commi dell'art. 1, L. n. 160/2019:

- il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale;
- il comma 749, che prevede l'applicazione della detrazione, nella misura di 200,00 euro, spettante per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, precisando che detta detrazione si applica anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del D.P.R. n. 616/77;
- il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i comuni solo di ridurla fino all'azzeramento;
- il comma 751, che prevede per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così qualificati fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'esenzione dal tributo a decorrere dal 2022, in presenza delle condizioni suddette;
- il comma 753, che fissa, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, con possibilità, mediante deliberazione del Consiglio comunale, di aumento sino all' 1,06 per cento o di diminuzione fino al limite dello 0,76 per cento, riservata allo Stato.

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 761, della L. n. 160/2019, l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso. A tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per più della metà dei giorni di cui il mese stesso è composto è computato per intero. Il giorno di trasferimento del possesso si computa in capo all'acquirente e l'imposta del mese del trasferimento resta interamente a suo carico nel caso in cui i giorni di possesso risultino uguali a quelli del cedente. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;
- il versamento dell'imposta, ai sensi dell'art. 1, comma 762, della L. n. 160/2019, è dovuto al Comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno.

Richiamato l'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, il quale dispone che i comuni, in deroga all'articolo 52 del D.Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Rilevato che:

- ai sensi del comma 757, dell'art. 1, Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023, anche qualora il comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel "Portale del federalismo fiscale", che consente l'elaborazione di un apposito "prospetto delle aliquote", il quale forma parte integrante della delibera stessa;
- con l'art. 6 ter, comma 1, del Decreto Legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito in Legge 27 novembre 2023, n. 170, è stata posticipata l'entrata in vigore del prospetto all'anno 2025;
- con successivo Decreto del Viceministro dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2024 è stato sostituito l'allegato A del citato D.M. 7 Luglio 2023;
- con successivo Decreto del Viceministro dell'Economia e delle Finanze del 6 novembre 2025 è stato nuovamente sostituito l'allegato "A" del citato D.M. 6 settembre 2024.

Visto, pertanto, il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023, come modificato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2024, il quale ha individuato le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU) in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Considerate le esigenze finanziarie dell'Ente per l'anno 2026, nonché gli obiettivi strategici ed operativi e le linee di indirizzo previste dal vigente Documento Unico di Programmazione (DUP).

Esaminato il *prospetto* delle aliquote IMU elaborato per l'anno 2026 mediante la procedura sopra descritta che riporta le aliquote individuate sulla base delle possibilità offerte dal nuovo sistema informatico.

Ritenuto al fine di garantire i servizi erogati dall'Ente e il mantenimento conservazione degli equilibri di bilancio, di approvare le aliquote del tributo come riportato nel "*prospetto delle aliquote*", elaborato utilizzando l'applicazione informatica resa disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale", allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All. 1).

Atteso che, ai sensi del comma 767, dell'art. 1, Legge n. 160/2019, le aliquote e i regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento purché siano pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno.

Rilevato che la pubblicazione di cui al punto precedente prevede l'inserimento del "prospetto delle aliquote", di cui al citato comma 757, e del testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale".

Richiamate le "Linee guida per l'elaborazione e la trasmissione del Prospetto delle aliquote dell'IMU" pubblicate dal Dipartimento delle Finanze del Mef sul Portale del Federalismo Fiscale.

Visto il Regolamento comunale per l'applicazione dell'IMU, approvato con deliberazione di C.C. n. 25 del 29.06.2020.

Visto il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – T.U.E.L., favorevole, espresso dal Responsabile del Servizio competente.

Visto il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – T.U.E.L., favorevole, espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Visto l'articolo 42 "Attribuzioni dei consigli" del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – T.U.E.L.

Considerato che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 05.12.2025.

Attestata l'insussistenza di situazioni che possano generare conflitto di interesse.

Visto lo Statuto Comunale.

Visto il D.Lgs. 267/2000 e il D.Lgs 118/2011.

Acquisito il parere dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), punto 7), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Visto l'esito della seguente votazione, resa e verificata nelle forme di legge:

Presenti n. 17

voti favorevoli n. 12

voti contrari n. 5 (Cantù, Di Michele, Quaroni, Reguzzi, Ricotti)

Astenuti zero;

DELIBERA

- 1) che la premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare le aliquote dell'imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2026, riportate nel relativo prospetto allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All. 1), generato utilizzando l'applicazione informatica resa disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale";
- 3) di dare atto che il prospetto riporta le aliquote, le detrazioni e le esenzioni, definite nel rispetto della potestà riconosciuta all'ente locale, fermo restando la disciplina del legislatore nazionale in materia di esenzioni e riduzioni alla quale si rinvia a completamento del sistema di applicazione dell'IMU;
- 4) di provvedere ad inviare al Ministero dell'economia e delle Finanze il "prospetto delle aliquote", mediante l'apposita procedura telematica disciplinata dal DM 7 Luglio 2023 e successive modificazioni, entro il 14 ottobre dell'anno di riferimento del tributo, in modo che il prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 28 ottobre dello stesso anno.

Successivamente

Rilevata l'urgenza di dare attuazione al presente provvedimento;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Visto l'esito della seguente votazione, resa e verificata nelle forme di legge:

Presenti n. 17

voti favorevoli n. 12

voti contrari n. 5 (Cantù, Di Michele, Quaroni, Reguzzi, Ricotti)

Astenuti zero;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura, viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE

GIANPIERO BELLINZONA

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Elisabetta D'Arpa

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

Parere tecnico allegato alla proposta di Deliberazione di DELIBERA DI CONSIGLIO Comunale

NR. 36 DEL 27-11-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2026

PARERE EX ART. 49 D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N.267

Il sottoscritto, responsabile del servizio, formula il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.

Stradella, lì 28-11-2025

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Laura Serra

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

Parere contabile allegato alla proposta di Deliberazione di DELIBERA DI CONSIGLIO Comunale

NR. 36 DEL 27-11-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2026

PARERE EX ART. 49 D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N.267

Il sottoscritto, responsabile del Servizio Finanziario, formula il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

Stradella, lì 28-11-2025

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Laura Serra

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

REFERTO DI PUBBLICAZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

NR. 38 DEL 15-12-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2026

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. 91 Reg. Atti Pubblicati

Copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio online per quindici giorni consecutivi dal 26-01-2026 al 10-02-2026

Lì 26-01-2026

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Elisabetta D'Arpa

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

Deliberazione del Consiglio Comunale

NR. 38 DEL 15-12-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2026

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è esecutiva ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in data 05-02-2026, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Elisabetta D'Arpa

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.